

# Aree prioritarie per la biodiversità

**La rete ecologica provinciale è stata verificata attraverso l'individuazione delle Aree prioritarie per la conservazione della biodiversità. Anche nel Verbano Cusio Ossola ci si è ispirati al metodo delle ECOREGIONI, già adottato per l'individuazione delle Aree prioritarie delle Alpi e della Pianura Padana.**

**I**l metodo utilizzato si definisce *expert-based*, cioè fondato sul sapere degli esperti. Presuppone che la conoscenza che già esiste relativamente ad una area geografica sia sufficiente allo svolgimento di un'analisi generica da cui è possibile trarre conclusioni significative. Il sapere degli esperti si sostituisce a rigorose raccolte di dati, impegnative formulazioni di modelli o approfondite consultazioni di banche dati. Questo metodo offre numerosi vantaggi rispetto ad approcci di ricerca più tradizionali:

- fornisce informazioni di prima mano, generalmente aggiornate, già ragionate e sintetizzate. Gli esperti conoscono infatti il territorio in modo diretto, lo visitano regolarmente e ne notano ogni aspetto e tendenza;
- porta a risultati in tempi brevi. Il metodo consente di condurre analisi e trarre conclusioni in breve tempo, senza ricorrere ad estese ricerche;
- consente di contenere i costi, non essendo necessario ricorrere a nuove raccolte di dati, alla creazione di modelli o all'acquisto di banche dati esistenti;
- garantisce un controllo scientifico e conferisce legittimità ai risultati. Sebbene il metodo valorizzi il quadro conoscitivo soggettivo, gli esperti operano con il rigore scientifico al quale sono abituati;

- conduce a risultati avanzati. La collaborazione tra esperti ed il consenso sulle scelte conduce a risultati che sono già un'elaborazione del lavoro e delle opinioni dei singoli;
- offre un'occasione unica di scambio e di esperienza.

La consistenza dei vantaggi qui sopra delineati compensa ampiamente la difficoltà di raggiungere una obiettività in senso assoluto.

L'individuazione delle Aree prioritarie per la biodiversità è, dunque, il risultato dell'integrazione del giudizio sul valore naturalistico del territorio espresso da specialisti che hanno considerato i seguenti gruppi tematici:

- flora e vegetazione
- invertebrati
- biocenosi acquatiche e pesci
- anfibi e rettili
- uccelli
- mammiferi

Gli esperti di ogni gruppo tematico hanno tracciato su idonea cartografia i confini delle aree di interesse per la conservazione della biodiversità relative al proprio tema. La scala utilizzata per l'identificazione di tali aree è stata 1:50.000. I dati delle aree importanti sono stati informatizzati

con apposito programma (Sistema Informativo Territoriale denominato comunemente GIS). Per ogni area è stato creato un codice identificativo ed è stata redatta una scheda con le motivazioni che hanno portato alla selezione della stessa. Sono state individuate 37 Aree prioritarie per la biodiversità del Verbano Cusio Ossola. Solo una parte del sistema individuato è incluso nella rete di aree protette e di siti della Rete Natura 2000.



## FONDOTOCE, AREA PRIORITARIA

La Riserva di Fondotoce ha un significato di alto livello nel quadro della Rete Ecologica Provinciale. Si tratta, infatti, di una delle aree prioritarie per la biodiversità provinciale in quanto nodo tra i più significativi nella rotta di migrazione degli uccelli lungo il sistema Ticino – Lago Maggiore – Toce. Lo attestano i dati del “Centro Studi sulle Migrazioni” gestito dall’Ente Parchi Lago Maggiore nell’ambito di un protocollo internazionale di ricerca scientifica, denominato progetto “Rondini”. Le attività del Centro permettono di studiare le popolazioni di uccelli durante il loro spostamento tra i quartieri di nidificazione, a partire dal nord Europa e quelli di svernamento, fino alle regioni trans-sahariane dell’Africa.

Il Centro è organizzato intorno ad una passerella galleggiante, posta all’interno del canneto, sulla quale vengono posati circa 300 metri di reti per la cattura dell’avifauna (a cui segue l’immediato rilascio) e permettere il monitoraggio delle numerose specie che frequentano questo ambiente. L’interpretazione dei dati derivanti da questa pluriennale attività di ricerca costituisce un prezioso contributo allo sviluppo e all’implementazione del Progetto Parchi in Rete.

